

Camilleri spiega Montalbano video-prefazione ai nuovi episodi

Da lunedì, quattro nuove storie su RaiUno. Andreatta: "Ambasciatore della nostra fiction"

LEANDRO PALESTINI

ROMA
dieci anni m'innamorai della Angelica dell'*Orlando Furioso* leggendo un'edizione con i disegni di Dorè: quel sorriso me lo sono portato dentro per tutta la vita». Andrea Camilleri svela ai telespettatori, in un video di pochi minuti, come è nato *Il sorriso di Angelica*, romanzo da cui è tratto il primo episodio della nuova serie del Commissario Montalbano, lunedì su RaiUno. La novità: all'inizio di ogni film (quattro in tutto) lo scrittore spiegherà come sono nate le sue storie, tradotte poi in immagini. Luca Zingaretti, «felice di tornare nei panni del Commissario», ammette che «da qualche libro Montalbano è diventato più birichino rispetto alle presenze femminili e questo ha provocato la reazione delle telespettatrici che lo vorrebbero fedele a Livia». Già, tradirà subito la storica fidanzata (stavolta è Lina Perned) con la statuarina Margareth Madè (Angelica). Ma Zingaretti, primo fan del suo personaggio, assicura: «È l'uomo che tutti noi uomini vorremmo essere e che tutte le donne vorrebbero avere accanto». Ne sottolinea la coerenza. «Sacrifica la sua carriera per stare in una villa in riva al mare, lavora in un commissariato sfigato in cui manca pure la

benzina per le macchine».

Nei nuovi episodi Salvo indagherà su crimini commessi a Vigata, specchio di un'Italia in cui la corruzione è contigua alla politica. Possibili polemiche? «Stupirsi che in una fiction italiana si parli di corruzione? È come stupirsi se in una fiction olandese si parlasse di tulipani». Concorde il regista Alberto Sironi: «C'è una grande attenzione verso il Paese. Ci sono fatti che accadono alla gente comune, ma anche dei soprusi del potere verso i cittadini».

Il Commissario più amato dagli italiani (32% di share, più di 9 milioni di spettatori a sera nel 2011), è stato già venduto in 65 paesi, dal Giappone alla Gran Bretagna. Per il direttore di Rai Fiction, Eleonora Andreatta, è «una sorta di ambasciatore della fiction italiana all'estero. In un momento di grandi incertezze abbiamo bisogno di uno come lui». Giancarlo Leone, direttore di Rai1, pensa che riesca ad accendere «l'immaginario televisivo», ricorda che «con i nuovi quattro episodi, sono 26 i pezzi della serie tv, l'appuntamento più importante del lunedì della rete». I costi del Commissario Montalbano sono alti. «Sì è il prodotto più costoso della Rai, ma è quello che rende di più, grazie anche alle repliche», precisa il produttore Carlo Degli Esposti.

Confermata la squadra di Montalbano. A partire dal suo vice Mimì Augello (Cesare Bocci), con Fazio (Peppino Mazzotta), Catarella (Angelo Russo), Galluzzo (Davide Lo Verde), Pasquino (Marcello Perracchio) e il giornalista Zito (Roberto Nobile). Nell'episodio *Il gioco degli specchi* (22 aprile) ci sarà Barbara Bobulova nel ruolo di Liana Lombardo.



CAMPIONE

Luca Zingaretti nei panni del Commissario Montalbano, qui con Margareth Madè in "Il sorriso di Angelica"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON RADIOTALIA VINCI I BIGLIETTI DEI CONCERTI

negramaro

Radio Italia

La novità Lo scrittore illustrerà ogni puntata

Ritorna Montalbano

Camilleri in video

Modello

Zingaretti: noi uomini vorremmo essere come il commissario e le donne lo vorrebbero accanto

ROMA — Come Giuseppe Ungaretti leggeva i versi dell'*Odissea* per presentare il celebre sceneggiato, ora Andrea Camilleri appare in video per introdurre i nuovi episodi del suo «Commissario Montalbano».

Dal 15 aprile su Rai1, ogni lunedì, quattro tv-movie coprodotti da Rai Fiction-Palomar, tratti dagli omonimi romanzi: «Il sorriso di Angelica», «Il gioco degli specchi», «La voce di notte», «Una lama di luce». Protagonista come sempre Luca Zingaretti, per la regia di Alberto Sironi, in una delle fiction più longeve: «Ha superato in numero di episodi persino il "Maresciallo Rocca"!», avverte il direttore della rete ammiraglia **Giancarlo Leone**. «E ciò è dovuto alla sua qualità — osserva il direttore Rai Fiction Tinni Andreatta —. Montalbano ormai è una sorta di ambasciatore della fiction italiana all'estero. E di un personaggio come lui, con il suo senso della giu-

stizia e il suo coraggio, che non nasconde fragilità e dubbi, si sente il bisogno soprattutto in un periodo di crisi come questo». Nel cast, oltre agli storici Cesare Bocci e Peppino Mazzotta, anche Barbora Bobulova, Margareth Madè e Dajana Roncione.

«Montalbano è uno che se ne frega del 90% delle cose con cui ci complichiamo la nostra esistenza — commenta Zingaretti —. È la persona che tutti noi uomini vorremmo essere e che tutte le donne vorrebbero avere accanto», ed è questa la chiave del suo successo. Tanto che, oltre ai 22 episodi trasmessi dal '98 a oggi (cui si aggiungono i nuovi 4), sono andate benissimo anche le repliche: «È il prodotto più costoso della Rai — sottolinea il produttore Degli Esposti — ma rende di più, proprio grazie alle repliche».

E intanto il celebre commissario continua a manifestare il suo debole per le donne: «Con gli anni Montalbano diventa sempre più birichino, anche se le donne lo preferiscono fedele... e anche io».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Invidio Montalbano»

Su Rail dal 15 aprile quattro nuovi episodi del commissario creato da Camilleri Luca Zingaretti: «Tutti noi vorremmo essere sfrontati come lui»

**LO SCRITTORE SICILIANO
INTRODURRÀ
OGNI PUNTATA
IL PROTAGONISTA SARÀ
PIÙ VOLTE TENTATO
DALLE AVVENTURE**

LA SERIE

ROMA «Quando Andrea Camilleri scrive nuovi romanzi, nasce spontanea la voglia, quasi l'urgenza, di tornare a indossare i panni del commissario Montalbano»: la passione di Luca Zingaretti per il personaggio letterario non si logora con il tempo.

Da lunedì Raiuno trasmetterà quattro nuovi film, prodotti da Raifiction con Palomar, ispirati ad altrettante opere dello scrittore siciliano: Il sorriso di Angelica, Il gioco degli specchi, Una voce di notte e Una lama di luce. Montalbano aggiorna così il libro dei record della fiction italiana, diventando la serie più longeva (superato con ventisei puntate *Il Maresciallo Rocca*) che tra prime e repliche (in totale oltre cento serate) ha totalizzato un'audience media del 24%.

Ma Zingaretti non teme un effetto negativo da sovraesposizione: «All'inizio ho avvertito un po' di malumore, perché pensavo che il prodotto si usurasse con una progressiva perdita d'ascolto. Invece, spesso, le repliche hanno attirato più spettatori delle prime. Una situazione unica».

IL SUCCESSO

«Il segreto del successo di Montalbano? È un uomo vincente, coerente con sé stesso e nel modo di guardare alla vita: non rincorre le banalità con cui ci complichiamo l'esistenza. Rinuncia alle ambizioni della carriera per non lasciare il mare, il proprio commissariato un po' sfigato e la squadra sui generis che anima. È felice e riesce sempre a farsi amare dalle donne. Tutti noi uomini vorremmo avere la sfrontatezza di essere lui», prosegue Zingaretti.

La novità di questo ciclo sarà la presenza in video di Camilleri, che introdurrà ciascuna serata illustrando in pochi minuti la genesi e

il senso delle storie narrate. Nelle quattro indagini il commissario di Vigata è alle prese con casi complessi in cui la presenza femminile rappresenta una chiave di volta determinante. E fatica a resistere alle molteplici seduzioni, tradendo la compagna storica (Livia, stavolta interpretata da Lina Perred). «Da qualche anno Camilleri ha concesso varie sbandate a Montalbano - dice l'attore - che è diventato più birichino. Nella prima puntata però c'è un coinvolgimento più forte, quasi un innamoramento. Le telespettatrici lo vorrebbero fedele, ma anche lui attraversa la crisi degli uomini di mezza età. Io ancora no, sono più giovane».

A tentarlo saranno la sensuale Margareth Madè, coinvolta ne Il sorriso di Angelica, e successivamente Barbora Bobulova. «Angelica, il mio personaggio, si rifà alla protagonista dell'Orlando Furioso. Cerco di sedurlo, ma all'inizio rimane rigido. Ma dietro il suo apparente distacco manifesta una grande umanità. E alla fine non può restare indifferente», ammicca Madè.

LA CORRUZIONE

Nel terzo episodio, Una voce di notte, l'incontro con un pirata della strada e un furto in un supermercato portano Montalbano allo scontro con il potere politico locale corrotto. «La corruzione è un nostro male endemico - sottolinea Zingaretti - siamo tornati ai livelli del 1992. Non c'è da stupirsi se si affronta un tema che tocca tutti. Non siamo mica in Svezia. Si respira l'atmosfera cupa di questo tempo di crisi. E lui si interroga sul proprio paese, intercettandone il dolore e il bisogno di giustizia».

Il commissario Montalbano, i cui diritti sono venduti in sessantacinque paesi, è ormai anche l'ambasciatore della fiction nostrana nel mondo. «All'estero l'Italia viene percepita ancora come un posto bellissimo: sinonimo di arte, cultura e ingegno. Qui presentiamo uno stile di vita alternativo; una lentezza siciliana seducente e luoghi meravigliosi. Oltre ad affrontare tematiche universali. In fondo vorremmo essere un po' come lui», conclude Zingaretti.

Gabriele Santoro



Le sue donne



► **BARBARA BOBULOVA**
è Liliana Lombardo
in "Il gioco di specchi"



► **MARGARETH MADÈ**
è Angelica nella prima
puntata in onda il 15



► **DAJANA RONCIONE**
protagonista de
"La caccia al tesoro"



LUCA ZINGARETTI «All'inizio temevo che il personaggio si potesse usurare ma invece le repliche spesso hanno ascolti maggiori»

**LA FICTION
CHE PIACE**

Il commissario inventato dalla penna di Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti, da

lunedì prossimo su Rai in prima serata con quattro nuovi episodi ambientati, come sempre, in Sicilia

Il ritorno di Montalbano, un italiano da esportazione

Andreatta: «È il prodotto più richiesto all'estero anche perché mostra la bellezza del nostro Paese»

DA ROMA TIZIANA LUPI

«È un uomo coraggioso e con un grande senso della giustizia. Di uno come lui abbiamo bisogno, soprattutto in un momento di crisi come questo» dice il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta a proposito de *Il commissario Montalbano*, che torna su Raiuno, con quattro nuovi film, da lunedì prossimo. Luca Zingaretti, che interpreta il personaggio nato dalla penna di Andrea Camilleri dal 1998, aggiunge: «Montalbano è uno che se ne frega del 90% delle cose con cui ci complichiamo l'esistenza. Chi di noi avrebbe il coraggio di sabotare la propria carriera, rimanendo confinato in un piccolo commissariato dove manca persino la benzina per le macchine di servizio, pur di continuare a vivere nella sua casa in riva al mare, avere la fedele Adelina che gli cucina e lavorare con la sua squadra di agenti, senza sembrare un povero diavolo? Montalbano lo fa ed è felice di farlo». Ed è per questo che «in fondo, è l'uomo che tutti vorremmo essere e che tutte le donne vorrebbero al proprio fianco». Certo, qualche difetto ce l'ha anche lui: «Da qualche libro è diventato un po' più birichino rispetto alle presenze femminili (nel primo dei nuovi film sarà infedele alla fidanzata, nda) e questo ha provo-

cato la reazione di molte telespettatrici che, invece, lo vorrebbero fedele alla sua Livia. E anch'io». Ma le fan lo perdonano perché lui non dà tregua ai delinquenti, compresi i tanti corrotti che incontra sulla sua strada. Zingaretti osserva: «Mi meraviglio che qualcuno ancora si stupisca quando parliamo di corruzione. È come stupirsi se in una fiction olandese si parla di tulipani. È un problema arrivato, ormai, a un tale livello nel nostro Paese che è impossibile non parlarne».

Ciò nonostante, o forse proprio per questo, *Il commissario Montalbano* piace tanto anche all'estero ed è stato venduto in 65 Paesi del mondo, inclusi Giappone, Stati Uniti e Gran Bretagna. Una situazione che, per la Andreatta, fa di Montalbano «l'ambasciatore della fiction italiana all'estero». Zingaretti commenta: «Dato il momento, capisco che sia difficile immaginare che all'estero vedano l'Italia come un bel Paese. Invece, nonostante gli sforzi che facciamo, l'Italia viene ancora percepita come un posto di arte e di bellezza e i nostri film raccontano proprio questo, in particolare un posto (Vigata, ndr) in cui la vita va ancora a una lenta velocità». I quattro nuovi film (*Il sorriso di Angelica*, *Il gioco degli specchi*, *Una voce di notte* e *Una lama di luce*) saranno tutti preceduti da un breve filmato in cui Andrea Camilleri spiegherà come è nata nella sua mente la storia che gli spettatori stanno per vedere. Naturalmente, Montalbano avrà accanto la sua squadra: Mimì Augello (Cesare Bocci), Fazio (Peppino Mazzotta), Catarella (Angelo Russo), Galluzzo (Davide Lo Verde), il dottor Pasquano (Marcello Perracchio) e il giornalista Nicolò Zito (Roberto Nobile).

Coprodotta da Rai Fiction e Palomar, la serie è diretta da Alberto Sironi. Gli ultimi quattro film, trasmessi nel 2011, hanno avuto una media di share del 32%, con più di nove milioni di spettatori. E i ventidue titoli trasmessi finora sono stati replicati più volte tanto da occupare ben 103 prime serate di Raiuno: «Montalbano è il prodotto più costoso della Rai ma, nello stesso tempo, quello che rende di più, grazie anche alle repliche» conclude il produttore Carlo Degli Esposti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUATTRO EPISODI

Montalbano **ritorna** fra crimini e belle donne

di **Patrizia Simonetti**

Sapendo del ritorno in TV di Luca Zingaretti con Montalbano in nuovi racconti di Andrea Camilleri, abbiamo "spizzato" con un po' di ansia i titoli prescelti sperando di non trovare quel Riccardino definito dallo stesso autore "il Montalbano terminale, la fine del personaggio". Tranquilli: Riccardino non c'è. Sono invece "Il sorriso di Angelica", "Il gioco degli specchi", "Una voce di notte" e "Una lama di luce" i quattro episodi inediti della saga dedicata al commissario di Vigata in onda su RAI1 da lunedì prossimo, ognuno, stavolta, introdotto dallo stesso Camilleri, un po' alla "Hitchcock presenta Hitchcock" degli anni 50.

Caso televisivo già per il fatto che mette d'accordo pubblico e critica, in 13 anni durante i quali sono stati prodotti ben 22 film, Montalbano ha raccolto solo successi, con ascolti medi di oltre 6 milioni di spettatori. Un trionfo che Luca Zingaretti spiega così: "Sono film che in altri paesi verrebbero fatti per il cinema. Noi li realizziamo per la televisione, ma li giriamo con la stessa attenzione che useremmo per il grande schermo". Per questo forse Il Commissario Montalbano vende, e tanto; 65 i paesi compratori, tra cui Giappone, Australia, Inghilterra e

Stati Uniti. E, secondo Zingaretti, proprio perché ci rappresenta. "Capisco che, dato il momento - ironizza - ci riesce difficile immaginare che all'estero si possa percepire l'Italia come un bel posto dove vivere, eppure il nostro Paese è ancora visto come sinonimo di arte, cultura, eleganza e ingegno e queste storie lo raccontano anche così". Tra crimini su cui indagare e belle donne, non mancano tuttavia "onorevoli collusi". "Un giallo racconta il momento storico di un Paese - dice ancora Zingaretti - e oggi in Italia c'è tantissima corruzione, quasi ai livelli del 1992. È quindi normale che ad un autore che scrive qui, gli capiti di imbattersi in una storia che vede implicati politici corrotti". Infine, data per scontata la grande penna di Camilleri, la considerazione più semplice: Zingaretti è bravo e la **RAI** se lo tiene stretto. Senza temere sovraesposizioni alla Beppe Fiorello, lo riproporrà tra non molto in una fiction dedicata ad Adriano Olivetti. "Il suo pensiero teorico era straordinario - anticipa il protagonista - parlava di cose che non abbiamo ancora raggiunto, come i diritti dei lavoratori. Inoltre apparteneva alla genia dei grandi imprenditori che hanno portato l'Italia a diventare un paese industrializzato. Non so cosa avverrà nel futuro, certo non c'è da stare allegri".



Intervista Cesare Bocci racconta la serie da lunedì su Raiuno. E Camilleri introduce le puntate

«Io e Montalbano come Sandra e Raimondo»

Due minuti. Tanto il tempo che sarà riservato a Camilleri per introdurre il «Commissario Montalbano» (30% di share medio), che torna con 4 nuovi episodi da lunedì in prima serata su Raiuno, con Luca Zingaretti.

Cesare Bocci, nella fiction «Mimì» da lunedì con Montalbano, ospite la Madè. Cosa riserva la serie?

«La grande forza di Montalbano è il passare del tempo. I suoi personaggi si sentono e crescono con il film. E non dico invecchiare, perché siamo tutti giovanissimi».

Il suo episodio preferito?

«Una scena, che mi è piaciuta molto, tra me e Montalbano. È da un po' che non la facevamo, ed è alla Sandra e Raimondo. Ci spizzichiamo sempre, e siamo legati. Trovo che questo tipo di scene arricchiscano il prodotto. E anche i rapporti che ci sono con i personaggi più piccoli, sono la vera storia della scrittura di Camilleri e di Alberto Sironi, che l'ha trasposta».

Una chicca dalla vita sul set?

«È che abbiamo le granite fresche sempre sul set. Mangiamo frutta e verdura».

Mimì è uno sciupafemmine. Si riconferma tale anche stavolta?

«Ma che prende una strada diversa lui!?! Non c'è cura per Mimì. Anche Montalbano si è rassegnato».

Rischia la vita nella nuova serie?

«Come tutti i poliziotti. Ho fatto una serie in tv, "Il giallo e il nero", con la polizia scientifica vera, e mi dicevano che la grande forza di Montalbano è che dà una visione realistica: il rischio di morte di sente quando c'è la sparatoria».

Chi la fa ridere di più?

«Quello che mi fa ridere sono le situazioni. Mi fa morire dal ridere il personaggio del portiere, che non riconosce Montalbano, e non riconosce nessuno. O il pescatore, che lo manda a quel paese. Anche Fazio fa ridere, il rigido e sempre presente Fazio. Montalbano è comico, in modo molto sottile».

Quando incontra Camilleri, di cosa parlate?

«Quando lo incontro lo ascolto. È la cosa più bella. È un parlatore straordinario. Lo vorrei portare nelle scuole, ha dei tempi comici, ha delle battute fulminanti».

Lei è un accanito lettore di gialli?

«Mi piacciono i gialli, però ora sto leggendo un libro meraviglioso: "Il sogno spezzato" di Vittorio Fresi.».

«Benvenuto Presidente», il film. Ora siamo in tempo di elezioni: potrebbe accadere quello che succede nel film?

«Nella vita reale accade di peggio. Lo specchio migliore del Paese dovrebbe essere il Parlamento, ci dovrebbero essere persone migliori di noi. E preferisco l'irrealità della fiction alla realtà».

Simona Caporilli



SERIE TV DA LUNEDÌ QUATTRO EPISODI CON ZINGARETTI

Montalbano cambia «In un'Italia oscura si fa più birichino»

Il commissario non è ligio al dovere e fedele come vorrebbero le telespettatrici

LUCA ZINGARETTI

attore

EMANUELE BIGI
ROMA

REPORTAGE Salvo Montalbano torna in Rai e pazienza se è un po' invecchiato. Il commissario più adorato della tv è un po' come la pizza: viene apprezzato nel mondo e la serie tv in 13 anni ha visto 22 episodi con una media di ascolto di oltre 6 milioni di telespettatori e picchi di 9 milioni. Un'onda tutta italiana che ha travolto 65 Paesi stranieri, dall'Australia agli Stati Uniti, dall'Europa al Giappone. «Il segreto è che non si tratta di semplici episodi televisivi, ma di veri e propri film curati nel dettaglio, e se il nostro cinema fosse meno malato li avrebbe trasformati in prodotti per il grande schermo». A parlare è Luca Zingaretti, il volto tv del commissario di Vigàta che ritorna su Rai 1 lunedì aprile con 4 puntate nuove di zecca, ovviamente scritte da papà Andrea Camilleri.

Un nuovo commissario Questa volta c'è una sorpresa: ogni

film verrà introdotto dallo scrittore siciliano che racconterà la genesi delle 4 storie (*Il sorriso di Angelica, Il gioco degli specchi, Una voce di notte e Una lama di luce*). «Montalbano è diventato come un amico a tutti gli effetti, vive in Sicilia e ogni tanto ho il piacere di andarlo a trovare — racconta Zingaretti — e lì incontro i suoi compagni di viaggio, dall'aiutante Mimi Augello allo sbadato Catarella, e quei luoghi meravigliosi di una territorio arcaico e moderno allo stesso tempo». Ritorna no i difetti, i pregi, i tic, le virtù, l'intuito di un commissario unico: «Quelli non cambiano, cambia il contesto — prosegue Zingaretti —: Camilleri ci proietta in una realtà narrativa che prende spunto da quella reale, si sente il peso della crisi e delle problematiche sociali». Altra novità: il commissario, che si muove «in un'atmosfera più cupa rispetto al passato che rispecchia il momento che viviamo», non resiste alla seduzione femminile e tradisce l'amata Livia. «È più birichino con le presenze femminili che lo circondano e non più ligio al dovere e fedele come lo volevano tante telespettatrici». E come si fa a resistere a due delle nuove protagoniste di questa stagione, due femme fatale come Margareth Madè e Barbora Bobulova?



Luca Zingaretti tra Margareth Madè (a sin.) e Barbora Bobulova (des.): sono protagoniste in due dei nuovi episodi del «Commissario Montalbano» ANSA



Quattro nuovi episodi

Torna Montalbano ed è più birichino con le donne

FRANCESCA D'ANGELO

■ ■ ■ E meno male che se ne producono solo due/quattro episodi a cadenza biennale. Le 22 puntate de *Il Commissario Montalbano* sono infatti riuscite, da sole, a coprire ben 103 serate su Raiuno dal 1998 a oggi.

Una proporzione monster, resa possibile dal cospicuo numero di repliche, e che ora lieviterà ulteriormente con la messa in onda, da lunedì prossimo su Raiuno, del primo dei quattro nuovi episodi della serie: *Il sorriso di Angelica*. I successivi saranno *Il gioco degli specchi* (22 aprile), *Una voce di notte* (29 aprile) e *Una lama di luce* (6 maggio). «In passato ho avuto i miei malumori per via della programmazione: non mi faceva così piacere essere replicato spesso», commenta l'attore Luca Zingaretti. «Tra l'altro, all'inizio c'era la possibilità di realizzare un numero più elevato di episodi, ma ho rifiutato, anche nell'ottica di bilanciare quest'uso delle repliche». Che tuttavia funzionano: «La ripetizione della serie avrebbe usurato la storia se poi la fiction fosse scesa in ascolti. Ma così non è stato. Anzi. Alcune repliche hanno ottenuto risultati superiori alle rispettive prime tv», ammette Zingaretti. Complessivamente, nel corso di tutti e 13 gli anni, *Il Commissario Montalbano* ha appas-

sionato, in media, oltre 6 milioni di spettatori, per uno share del 23,9% e con picchi di oltre 9,5 milioni (32,6%). «Montalbano è come un personaggio pirandelliano che, una volta nato, reclama la sua esistenza», spiega il direttore di RaiFiction Eleonora Andreatta, «è un personaggio di cui si sente il bisogno, per il suo statuto eroico». Anche i player esteri sembrano dello stesso avviso: la fiction è stata venduta in 65 Paesi, compresi Stati Uniti, Giappone e Inghilterra. Su Bb4 è addirittura diventata un fenomeno di culto.

Dunque, largo ad altri quattro nuovi episodi, che si caratterizzano per un'ambientazione più cupa e un Montalbano dagli ormoni ballerini. «Il finale degli episodi avrà sempre una nota dolente», anticipa il regista Alberto Sironi, «nonostante il caso venga risolto, succederanno dei fatti dolorosi, al di là della volontà di Montalbano». Il nostro, inoltre, subirà il fascino delle altre donne e, nell'episodio finale, dovrà anche affrontare la depressione della fidanzata Livia. «Da qualche tempo Montalbano è diventato più birichino con le donne», ammette Zingaretti, «e devo dire che una parte del pubblico femminile non ha gradito...». Tra le novità di quest'anno spicca infine l'introduzione di Andrea Camilleri che presenterà su Raiuno, in 2 minuti, la puntata in onda.



RAI UNO • Da lunedì 15 aprile quattro film tv del personaggio creato da Camilleri

L'avamposto malinconico del commissario Montalbano

«Lui se ne infischia - spiega Zingaretti - di tante cose che rappresentano la nostra esistenza»

Stefano Crippa

ROMA

Non solo preti detective, monache impiccione e nonni petulantanti. La fiction italiana declinata Camilleri concede ogni due anni un po' di respiro e si scarta da sceneggiature scritte con la mano sinistra e da cast raffazzonati o peggio. È tornato il commissario Montalbano che da lunedì 15 aprile e per quattro lunedì di seguito in prime time su Rai 1, proporrà altrettante avventure di una serie nata nel 1999 originariamente su Rai 2 e poi «scippata» dalla rete ammiraglia visti gli strabilianti dati di ascolto. Che parlano chiaro: i 22 film tv realizzati finora del commissario siciliano hanno ottenuto in questi tredici anni una media di oltre 6 milioni di spettatori (e il 23,94% di share), con punte superiori ai 9 milioni e 500 mila (il 32,60%).

Un successo capitalizzato dalla Rai che non si è fatta scrupoli di replicarla nel tempo fino ad arrivare a complessive 103 serate mantenendo sempre uno share altissimo tanto da tentare, con ottimi esiti, la carta del prequel con Michele Riondino chiamato a interpretare un Montalbano giovane. E com'è il commissario nel 2013? Per Luca Zingaretti «È più biricchino con le presenze femminili che lo circondano e non più ligo al dovere e fedele come lo volevano tante telespettatrici» e si muove «in un'atmosfera più cupa rispetto al passato che rispecchia il momento che stiamo vi-

vendo oggi in Italia».

Vero, perché gli script della serie a cui hanno messo mano lo stesso Camilleri, con Francesco Bruni, Salvatore De Mola e Leonardo Marini, non possono mostrarsi insensibili agli anni di crisi, allo stato che taglia le macchine e la benzina ai suoi agenti, ai cittadini in affanno taglieggiati dagli strozzini. Arrivando a confrontarsi, nel terzo episodio *Una voce di notte*, con gli ambienti malavitosi e la politica collusa e corrotta. Alberto Sironi, regista da sempre si è interrogato su come rappresentare la rabbia di chi «subisce ingiustizie»: «Mi sono interrogato sull'infelicità della gente comune, ho cercato di segnare con maggior forza la pietas del commissario quando incontra il dolore degli umili, ho sottolineato la sua ansia di liberazione, il suo bisogno di respirare aria pura». Insomma, il climax di quieto plot giallo che si affranca dagli adrenalinici telefilm made in Usa, si mescola ancora ai toni di commedia (i duetti fra Zingaretti e Catarella alias Angelo Russo sono spesso irresistibili), ma si interroga gli anni di crisi con un fondo di evidente malinconia, sottolineato dai finali di ogni puntata in cui qualcosa non va per il verso giusto. Non supereroe anzi pieno di debolezze, il successo di Montalbano - affiancato nei quattro nuovi episodi da figure femminili forti come Barbara Bobulova e Margareth Madè «È che se ne infischia - sottolinea Zingaretti - di tante cose che rappresentano il 90% della nostra esistenza; cose dietro alle quali corriamo senza sapere se ci rendono felici. Lui vuole i suoi uomini, il suo commissariato scalcinato, con automobili che non camminano: un posto che sembra una specie di avamposto in cui mandare le persone inadempienti. Eppure è una persona felice».



SERIE PIÙ AMATA Una delle poche esportate

Montalbano torna a caccia di ladri (e anche di donne)

Zingaretti: «Il commissario si è fatto più birichino, s'innamora spesso, ma non è una crisi di mezza età»

Paolo Scotti

■ Cosa si può dire del commissario più amato? Chedaquando partì nel 1998, ha in anelato più episodi di qualsiasi altra fiction italiana (a parte *Il maresciallo Rocca*), collezionando, fra prime e repliche, ben 103 serate. Che in tredici anni ha ottenuto una media d'ascolto del 30 per cento, con oltre otto milioni di telespettatori. Che è stato trasmesso in oltre 65 paesi, fra cui Giappone, Australia, USA; perfino nell'inattaccabile BBC inglese, dov'è divenuto un fenomeno di culto? Ecco: forse un'ulteriore spiegazione dell'inossidabile successo de *Il Commissario Montalbano* (da lunedì su Raiuno i nuovi quattro episodi) parte proprio da qui: «Da come questo personaggio è visto all'estero - commenta il suo interprete, Luca Zingaretti - . E cioè, nel bene e nel male - ma più nel bene che nel male - come esso rappresenti per tutti un'emblema positivo di italianità».

Seguire il funzionario di polizia del paesino di Vigata (in questi giorni in edicola anche nei fumetti di Topolino, sotto le sembianze di Topalbano) attraverso gli occhi di un telespettatore di Tokyo o di Sidney, «spiega tante cose. A noi italiani, ad esempio, riesce difficile pensare che si possa ancora percepire il nostro Paese come un bel posto dove vivere, eppure questa è proprio l'impressione che *Il Commissario Montalbano* suscita all'estero. Esso racconta, infatti, di una vita ancora regolata dalla lentezza, dal rapporto umano diretto, dalla possibilità di pensare, riflettere. E poi racconta di un uomo coraggioso non tanto perché dia la caccia ai criminali, ma perché ha preferito rinunciare alla carriera pur di continuare a vivere nello stesso paesino lento e arretrato; ha scelto di essere considerato uno sfigato da superiori e colleghi, pur di continuare a fare la vita che gli piace. Uno che è un vincente proprio per questo».

Che novità nelle quattro, nuove avventure? Si parte con *Il sorriso di Angelica*, in cui una bellissima sconosciuta (Margareth Madè) farà girare la testa al commissario; quindi *Il gioco degli specchi*, in cui Montalbano dovrà vedersela con una donna molto ambigua (Barbora Bobulova) sotto una pioggia di lettere anonime; poi *Una voce di notte*, che farà scontrare il protagonista di-

rettamente col potere politico colluso con la mafia; infine *Una lama di luce*, che intreccia temi attuali (la depressione della fidanzata storica Livia) ad antiche realtà (l'uxoricidio). «Colorie atmosfere diverse in cui, però, si avverte un tema comune - fa notare il regista, Alberto Sironi - come tutti i grandi scrittori, anche Andrea Camilleri respira l'aria in cui vive, e ne riflette le caratteristiche. Così, in queste nuove quattro indagini di Montalbano si avverte un senso d'insoddisfazione finale (un dettaglio non chiarito, un'imprevista conseguenza dolorosa) che riflette il malessere diffuso nella nostra società. Come anche - nel comportamento personale del protagonista - il desiderio di reagire ai soprusi che il potere commette nei confronti del cittadino». E a proposito di Montalbano, c'è da dire che, pur rimanendo fedele a se stesso, in tredici anni il personaggio s'è fatalmente evoluto. «S'è fatto più birichino - osserva, divertito, Zingaretti - Si dà da fare con le donne come non aveva mai fatto. Il che c'è costato il disappunto di tante telespettatrici, che lo preferivano fedele e magari più routinier». Ed a che nasce, questa ritrovata vigoria sessuale? Una sorta di crisi di mezza età? «Ma no. È semplicemente la vita. Anche perché io ho circa vent'anni meno dell'autentico Montalbano, e ancora non credo di sembrare un vecchietto».





TENEBROSO

Luca Zingaretti, in arte Commissario Montalbano, torna su Raiuno lunedì con quattro nuovi episodi

«Montalbano sono. Cupo e birichino»

L'Italia in crisi, un inaspettato tradimento: torna il commissario più amato

Beatrice Bertuccioli
ROMA

È TORNATO. «Il commissario Montalbano sono». È proprio lui, il commissario di Vigàta, nato dalla penna di Andrea Camilleri e trasformato da Luca Zingaretti in un personaggio televisivo di straordinario successo. Ora il commissario Montalbano torna, insieme alla sua squadra vincente, con quattro nuovi episodi, sempre tratti da omonimi romanzi dello scrittore siciliano e diretti da Alberto Sironi: «Il sorriso di Angelica», «Il gioco degli specchi», «Una voce di notte» e «Una lama di luce», in onda su Raiuno, in prima serata, a partire da lunedì 15 aprile. A impreziosire i quattro nuovi appuntamenti, ogni volta un'introduzione di due minuti dello stesso Camilleri, che spiega la nascita di quel racconto. «L'Angelica dell'Orlando Furioso è stato il mio primo amore, dall'infanzia. Avevo dieci anni - introduce Camilleri il primo episodio - quando ho letto un'edizione del libro con i disegni di Gustavo Doré dove Angelica sorrideva a un pastore. Quel sorriso me lo sono portato dentro tutta la vita».

AFFERMA con orgoglio il direttore di Rai Fiction, Eleonora Andreatta: «Il commissario Montalbano è l'ambasciatore della fiction italiana nel mondo e è riuscito a sconfiggere perfino il pregiudizio degli anglosassoni nei confronti della nostra produzione, stimolando così interesse per tutta la nostra industria». È stato venduto in tutta Europa, ma anche in Giappone, Stati Uniti, Australia, per un

totale di 65 Paesi. Ha esordito nel '98, con «Il ladro di merendine». Da allora sono stati realizzati ventidue episodi (ai quali si aggiungono i nuovi quattro) trasmessi e ritrasmessi in prima serata, per un totale di 103 volte, con un ascolto medio del 24 per cento di share: come dire che il pubblico non si stanca mai di rivedere anche episodi già visti. «È il prodotto più costoso, tre milioni a episodio, ma anche quello che rende di più con la messa in onda in replica,

così da scendere a 790

mila euro a serata», precisa Carlo Degli Esposti della Palomar, che produce la serie con Rai Fiction. Un successo certificato dai numeri ma che scaturisce da una qualità di scrittura, di interpretazione, di regia e di ambientazione nettamente al di sopra della media.

COME mai il commissario di Vigàta piace tanto? «Montalbano è una persona a cui noi uomini vorremmo assomigliare e che le donne vorrebbero avere accanto», sostiene Zingaretti. Spiega così il

suo fascino, che conquista a ogni latitudine: «Vive in un luogo dove la vita scorre con un ritmo lento e se ne frega della

carriera. Ama stare a casa sua, dove può vedere il mare e rimanere in quel commissariato, anche se nella polizia lo considerano un posto da sfigati. Lui è felice così, e per me è un vincente». E affascinante è anche l'ambientazione, quella immaginaria Vigàta, trovata dal regista nelle splendide zone di Ragusa e dintorni.

«NEI NUOVI episodi c'è l'aria che si respira adesso nel Paese. Una nota più dolente, perché ho cercato di guardare un po' anche il mondo, la faccia delle gente comune, e non solo la letteratura», racconta Sironi. E Zingaretti aggiunge: «I grandi giallisti raccontano anche il momento storico in cui la loro storia è ambientata e quindi nei nuovi episodi ci sono gli stessi personaggi che si misurano con situazioni nuove, ma l'atmosfera è un po' più cupa, come lo è ora in Italia dove, per la crisi economica, la gente rimane senza lavoro e le industrie chiudono». Nella prima puntata Montalbano ha una sbanata per Angelica, interpretata dalla statuarina Margareth Madè, e tradirà la sua storica fidanzata Livia (Lina Perner). «È un po' cambiato il mio commissario. È diventato - svela Zingaretti - più birichino con le donne e so già che questo non piacerà molto alle tele-

spettatrici che lo preferiscono più fedele».



TELEVISIONE. La serie di maggior successo di Raiuno torna da lunedì con quattro nuovi film

Montalbano e la bella Angelica seduzione e corna in Sicilia

Oltre a un commissario più disinibito c'è anche un politico corrotto

«Oggi è normale che uno scrittore si imbatta in una storia in cui il protagonista è un politico corrotto» dice Zingaretti

TIZIANA LEONE

ROMA. Stavolta Salvo Montalbano ci casca. E cede alla bellezza inevitabile di Angelica, interpretata da Margareth Madè. D'altronde è impensabile che nell'epoca del post bunga bunga un uomo di mezza età resista alle continue avances di una donna sensuale, disposta a infilarsi nel suo letto a ogni costo. Sorride Luca Zingaretti: «Nel tempo il Commissario si è trasformato: Andrea Camilleri l'ha fatto diventare un po' più birichino con queste presenze femminili, scatenando il disappunto delle telespettatrici. Una sorta di affermazione del

maschio Alfa».

Sarà forse la crisi di mezza età, che inevitabilmente coglie anche il Commissario più amato d'Italia?

«Non capisco perché quando un uomo mette la corna si debba sempre parlare di crisi di mezza età - sorride l'attore - E comunque vorrei ricordare che il mio personaggio, Montalbano, ha almeno vent'anni di più di me».

I quattro nuovi film, al via lunedì in prima serata su Raiuno, sono tratti dai racconti di Camilleri «Il sorriso di Angelica», «Il gioco degli specchi», «Una voce di notte» e «Una lama di luce» e portano ancora la firma del regista Alberto Sironi.

Oltre a un Commissario più disinibito, in uno degli episodi c'è anche la storia di un politico corrotto, altro inevitabile richiamo alla realtà che ci circonda?

«I grandi giallisti raccontano il tempo in cui le storie sono ambientate, ovvero il momento storico del Paese - spiega Zingaretti - Le costanti dei racconti di Camilleri sono i personaggi che poi si misurano in situazioni sempre nuove. In questo momento la cronaca politica è importante, sembra di esser tornati al 1992, è normale che uno scrittore si imbatta in una storia in cui il protagonista è un politico corrotto». Il successo chiamato Montalbano, prodotto dalla Palomar di Carlo degli Esposti, supera l'italico confine e conquista anche la scettica Inghilterra, solitamente restia a trasmettere sulla sua tv prodotti dal sapore nostrano. «Montalbano è stato venduto in 65 Paesi del mondo, Giappone e Stati Uniti compresi - sottolinea il direttore di Raifiction Tinni Andreatta - E' riuscito a conquistare persino l'Inghilterra, dove andrà in onda su Bbc 4 riuscendo così a superare quella sorta di pregiudizio anglosassone rispetto alle produzioni italiane».

Ma che immagine offre del nostro Paese?

«Capisco che ci riesce difficile capire che l'Italia possa essere percepito come un bel posto in cui vivere, ma all'estero è così - dice Zingaretti - Montalbano offre l'immagine di posto dove la vita va a una velocità lenta, già questo è seducente per me che vivo a Roma, figuriamoci per uno che vive a Tokyo». A introdurre ciascuno dei quattro film, ogni lunedì sera, sarà lo stesso Andrea Camilleri. «Prima di ogni puntata - spiega il direttore di Raiuno, Giancarlo Leone - Camilleri presenterà la storia che ha scritto come si usava una volta. Avere lo scrittore che in una manciata di minuti ci dà il suo punto di vista sulla storia, sarà una bella sorpresa».

Ovviamente nella prossima stagione

estiva il Commissario tornerà a fare compagnia al pubblico con le solite repliche, un argomento spinoso che Zingaretti liquida così: «A suo tempo ho avuto diversi malumori per queste continue repliche, non mi facevano piacere, non lo nascondo. Volevo fare solo quattro episodi ogni due anni, ma poi la strategia aziendale della Rai continuava a cambiare e trasmettere repliche. Pensavo che avrebbero usurato il prodotto, ma non è stato così, anzi, lo hanno fatto apprezzare ancora di più, ottenendo ogni volta ascolti incredibili». Ma dopo l'estate, Montalbano sparirà dal palinsesto di Raiuno per almeno un anno. «E' un prodotto anziano - sorride il produttore - E va fatto riposare». Anche perché nel gennaio 2014 tornerà su Raiuno il giovane Montalbano con la seconda serie interpretata ancora da Michele Riondino.

Nel cast di Montalbano tornano Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo, Davide Lo Verde, Marcello Peralchio, Roberto Nobile e Lina Perner.

Nella prima puntata Margareth Madè è la seducente Angelica.

«Un personaggio letterario tratto dall'Orlando Furioso - spiega l'attrice siciliana - Una donna che tenta di sedurre Montalbano, sempre un po' rigido, anche se dietro alla sua apparente durezza c'è un uomo che si lascia sedurre».

Sarà per questo che l'uomo Montalbano, al di là delle indagini da commissario, piace così tanto?

«Chi di noi sarebbe disposto a sabotare la propria carriera ed essere considerato uno sfigato pur di restare in un commissariato dove è costretto a vivere con un tipo come Catarella? - conclude Zingaretti - Montalbano è felice così, se ne frega di tutto, per questo è un vincente: uno a cui gli uomini vorrebbero somigliare e che le donne vorrebbero avere accanto».





Margaret Madè è la bella Angelica. Nell'altra foto Luca Zingaretti e Barbora Bobulova. Nel cast fra gli altri, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo, Davide Lo Verde, Marcello Perracchio, Roberto Nobile e Lina Pened



Da lunedì su Raiuno quattro nuovi film tratti dai romanzi di Camilleri

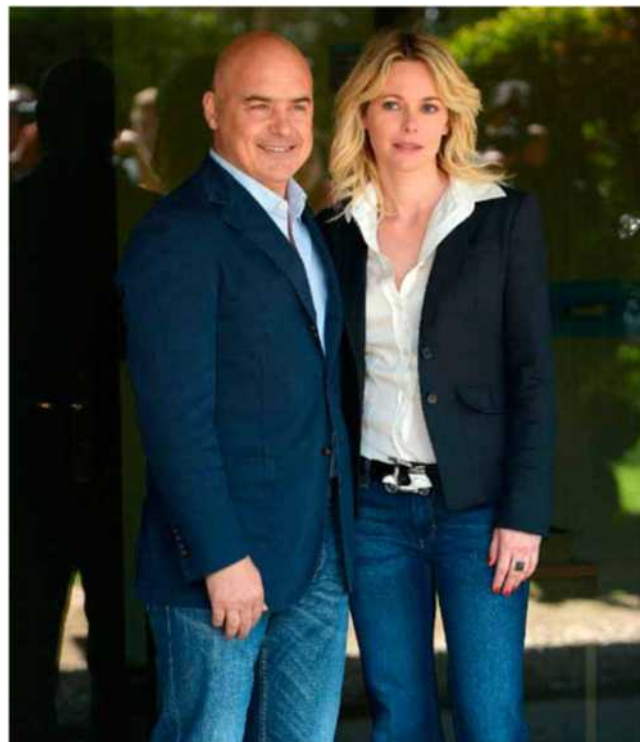
Montalbano, lo sfrontato

Zingaretti: piace a tutti perché è felice della sua vita

ROMA — «Chi di noi avrebbe il coraggio di sabotare la sua carriera pur di rimanere nella sua casa in riva al mare a Vigata, avere la fedele governante che gli cucina, continuare a lavorare con la sua squadra in un commissariato sfigato in cui manca persino la benzina per le macchine di servizio? Montalbano lo fa e se ne frega di tutto perché è felice. Questa è la chiave del suo successo, perché in fondo tutti gli uomini vorrebbero avere il coraggio di Salvo e per tutte le donne rappresenta l'uomo che vorrebbero avere accanto». Luca Zingaretti, che interpreta il commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri dal 1998, torna a vestire i panni di Montalbano in quattro nuovi film prodotti dalla Palomar per la regia di Alberto Sironi in onda ogni lunedì su Rai1 dal 15 aprile in prima serata: *Il sorriso di Angelica*, *Il gioco degli specchi*, *Una voce di notte*, *Una lama di luce*.

«Montalbano — spiega l'attore nel corso della presentazione a Viale Mazzini dove è sceso a portare il suo saluto anche il direttore generale della Rai Luigi Gubitosi — è un uomo se vogliamo unico nel suo genere: uno che se ne infischia del 90% delle cose con cui ci compliciamo la nostra esistenza. Tutti noi uo-

mini vorremmo avere la sfrontatezza di essere lui». Nei nuovi episodi avrà a che fare con crimini commessi nella sua Vigata, omicidi, esplosioni, corruzione e colpi di scena del cuore: «Tutti — rileva il protagonista — si stupiscono dei politici corrotti come se vivessimo in Svezia. La corruzione nel nostro Paese è, ormai, ad un livello tale che è impossibile non parlarne». L'integerrimo commissario di Vigata non è esente nei nuovi episodi dalle debolezze non solo per il cibo: nel *Sorriso di Angelica* prenderà una sbandata per un'altra donna (la statuaria e splendida Margareth Madè) e tradirà la sua storica fidanzata Livia (Lina Perned): «Da qualche libro Montalbano è diventato un po' più birichino rispetto alle presenze femminili e questo ha provocato la reazione di alcune telespettatrici che lo vorrebbero sempre fedele a Livia. È una licenza che si è preso lo scrittore Andrea Camilleri negli ultimi libri. Va detto che il personaggio letterario ha una quindicina di anni più di me e Camilleri forse gli ha fatto tradire Livia per la classica crisi degli uomini di mezza età. Una sorta di affermazione del maschio Alfa». Con i nuovi quattro episodi la collana di Montalbano arriva a 26 titoli per la tv.



Luca Zingaretti e Barbara Bobulova



La nuova serie su Raiuno da lunedì

Montalbano diventa sfrontato e tradisce Lidia

Nicoletta Tamberlich

ROMA

«Chi di noi avrebbe il coraggio di sabotare la sua carriera pur di rimanere nella sua casa in riva al mare a Vigata, avere la fedele governante che gli cucina, continuare a lavorare con la sua squadra in un commissariato sfigato in cui manca persino la benzina per le macchine di servizio? Montalbano lo fa e se ne frega di tutto perché è felice. Questa è la chiave del suo successo, perché in fondo tutti gli uomini vorrebbero avere il coraggio di Salvo e per tutte le donne rappresenta l'uomo che vorrebbero avere accanto». Luca Zingaretti, che interpreta il commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri dal 1998, torna a vestire i panni di Montalbano in quattro nuovi film prodotti dalla Palomar per la regia di Alberto Sironi in onda ogni lunedì su Raiuno dal 15 aprile in prima serata: «Il sorriso di Angelica», «Il gioco degli specchi», «Una voce di notte», «Una lama di luce».

«Montalbano – spiega l'attore nel corso della presentazione a Viale Mazzini dove è sceso a portare il suo saluto anche il direttore generale della Rai **Luigi Gubitosi** – è un uomo se vogliamo unico nel suo genere: uno che se ne infischia del 90% delle cose con cui ci complichiamo la nostra esistenza. Tutti noi uomini vorremmo avere la sfrontatezza di essere lui». Nei nuovi episodi avrà a che fare con crimini commessi nella sua Vigata, omicidi, esplosioni, corruzione e colpi di scena del cuore:

«Tutti – rileva il protagonista – si stupiscono dei politici corrotti come se vivessimo in Svezia. La corruzione nel nostro Paese è, ormai, ad un livello tale che è impossibile non parlarne».

L'integerrimo commissario di Vigata non è esente nei nuovi episodi dalle debolezze non solo per il cibo: nel «Sorriso di Angelica» prenderà una sbandata per un'altra donna (la statuarista e splendida Margareth Madè) e tradirà la sua storica fidanzata Lidia (Lina Perned): «Da qualche libro Montalbano è diventato un pò più birichino rispetto alle presenze femminili e questo ha provocato la reazione di alcune telespettatrici che lo vorrebbero sempre fedele a Lidia. È una licenza che si è preso lo scrittore Andrea Camilleri negli ultimi libri. Va detto che il personaggio letterario ha una quindicina di anni più di me e Camilleri forse gli ha fatto tradire Lidia per la classica crisi degli uomini di mezza età. Una sorta di affermazione del maschio Alfa».

Con i nuovi quattro episodi la collana di Montalbano arriva a 26 titoli per la tv. Il commissario ha, come sempre, al fianco la sua squadra a partire dal vice commissario e amico Mimì Augello, Cesare Bocci: «Continuerà a utilizzare le sue doti di femminaro. Non c'è speranza di vederlo più serio, è una malattia. Lo stesso Salvo gli chiederà di sfoderare le sue arti di seduzione». Bocci sarà da lunedì sul set di Una grande famiglia, la fiction con Stefania sandrelli, Gianni Cavina e Alessandro

Gassmann. In Montalbano tornano anche Fazio (Peppino Mazzotta), Catarella (Angelo Russo), Galluzzo (Davide Lo Verde), il dottor Pasquano (Marcello Perracchio) e il giornalista Nicolò Zito (Roberto Nobile).

Il produttore Carlo Degli Esposti sottolinea come Montalbano sia il «prodotto che rende di più grazie anche alle repliche. Che, sommate alle prime visioni, hanno trasformato finora i 26 episodi in 103 prime serate Rai». Il direttore di Raiuno **Giancarlo Leone** ha evidenziato che stavolta la particolarità sarà la messa in onda, prima dell'episodio, di un filmato, della durata di due minuti, in cui Andrea Camilleri spiegherà come è nata la storia scritta in quel romanzo, «un po' come faceva Ungaretti quando ai tempi commentava l'Odissea».

Camilleri, assente alla conferenza per un problema ai denti, in un video rivela i motivi che lo hanno portato a scrivere «Il sorriso di Angelica»: «La Angelica dell'Orlando Furioso è stato il mio primo amore dall'infanzia. Avevo 10 anni quando ho letto un'edizione del libro con i disegni di Gustavo Dorè dove Angelica sorrideva a un pastore. Quel sorriso me lo sono portato dentro per tutta la vita». ◀



TELEVISIONE. Luca Zingaretti parla del personaggio creato da Camilleri di cui veste i panni nella nuova serie di quattro puntate da lunedì su Raiuno

Torna Montalbano «e stavolta è ancora più irresistibile»

«Ci affascina perché fa le cose che gli danno piacere in una società che corre solo dietro al superfluo»

Quattro i nuovi episodi: «Il sorriso di Angelica», «Il gioco degli specchi», «Una voce di notte» e «Una lama di luce». Nel primo accanto al protagonista, la siciliana Margareth Madè.

Emanuela Castellini

ROMA

Cadaveri e salsedine. Colpi di pistola e colpi di scena, pasta con le sarde e profumo di zagara, aromi di Sicilia, pochi indizi, l'ansia che assale e l'ascolto televisivo che sale. Lunedì prossimo ritorna su Raiuno in prima serata, *Il commissario Montalbano*, il Maigret siciliano, figlio dei romanzi di Andrea Camilleri, interpretato da Luca Zingaretti, con la regia di Alberto Sironi. Il detective-gentiluomo, ruvido e generoso che se ne infischia del potere e del denaro, ma che è pronto ad inchinarsi in nome dell'onestà. «Montalbano sono», è il biglietto da visita entrato nel lessico comune dal 1998, anno del primo film della fortunata serie

venduta in 65 Paesi, che ha ottenuto uno share del 32% nei 22 episodi già trasmessi, ai quali ora si aggiungono quattro inediti capitoli: *Il sorriso di Angelica*, *Il gioco degli specchi*, *Una voce di notte* e *Una lama di luce*.

●●● **Zingaretti, c'è un elemento comune in queste nuove storie?**

«Sì. Alla fine di ogni vicenda qualcosa non va per il verso giusto, come se il destino volesse metterci lo zampino e lasciare il commissario a interrogarsi ancora».

●●● **Le storie sono diventate più crude?**

«In *Una voce di notte* c'è un politico corrotto colluso con la mafia. Grazie a Camilleri riusciamo a dire cose in una fiction che sembrano tabù, mentre poi nella quotidianità siamo funestati proprio da questi problemi».

●●● **Il tormentone zingarettiano è «lascio lascio lascio».**

Cosa la spinge a non lasciare?

«Intanto è un prodotto letterario scritto benissimo da Camilleri. E poi sulla carta ha quindici anni più di me, quindi non mi preoccupo dell'età che avanza».

●●● **Cosa le dà un personaggio come Montalbano?**

«A me lascia una grande dolcezza. Salvo è un personaggio che reclama la propria vita. Per essere felice fa le cose che gli piacciono. Noi spesso andiamo dietro a bisogni imposti dalla società. Per stare bene ha bisogno delle sue nuotate, delle sue mangiate. E pur di non rinunciarvi non vuole avanzamenti di carriera. Questo è l'aspetto irresistibile di Montalbano».

●●● **Irresistibile anche con le donne...**

«Nel primo episodio perde la testa per Angelica (Margareth Madè). Ma non è l'infatuazione di un uomo che invecchia e vuole sentirsi ancora giovane con una bella ragazza: lui si innamora proprio». (†††)





Luca Zingaretti con Margareth Madè: il commissario si innamora di lei nella prima puntata della nuova serie

Zingaretti torna lunedì su Raiuno

«Un Montalbano più birichino in un'Italia triste»

■ Un commissario «più birichino con le presenze femminili che lo circondano e non più ligio al dovere e fedele come lo volevano tante telespettatrici», che si muove «in un'atmosfera più cupa rispetto al passato che rispecchia il momento che stiamo vivendo oggi in Italia, caratterizzato da una crisi economica che ci rende tutti più tristi e pesanti». Così Luca Zingaretti ha presentato oggi le nuove quattro puntate de «Il Commissario Montalbano», che andranno in onda in prima tv su Rai 1, per la regia di Alberto Sironi, da lunedì. «Il sorriso di Angelica»; «Il gioco degli specchi»; «Una voce di notte»; «Una lama di luce».



DA LUNEDÌ SU RAIUNO

Quel seduttore di Montalbano mal sopportato dai maschi italiani

TIZIANA LEONE

ROMA. Stavolta Salvo Montalbano ci casca. E cede alla bellezza inevitabile di Angelica, interpretata da Margareth Madè. D'altronde è impensabile che nell'epoca del post bunga bunga un uomo di mezza età resista alle continue avances di una donna sensuale, disposta a infilarsi nel suo letto a ogni costo. Sorride Luca Zingaretti: «Nel tempo il commissario si è trasformato: Andrea Camilleri l'ha fatto diventare un po' più birichino con queste presenze femminili, scatenando il disappunto delle telespettatrici. Una sorta di affermazione del maschio alfa». I quattro nuovi film, da lunedì in prima serata su Raiuno, sono tratti dai racconti di Camilleri "Il sorriso di Angelica", "Il gioco degli specchi", "Una voce di notte" e "Una lama di luce" e portano ancora la firma del regista Alberto Sironi.

Oltre a un commissario più disinibito, in uno degli episodi c'è anche la storia di un politico corrotto, altro inevitabile richiamo alla realtà di oggi. «I grandi giallisti raccontano il momento storico del Paese in cui vivono» spiega Zingaretti «tutti si stupiscono dei politici corrotti come se vivessimo in Svezia. In questo momento la cronaca politica è impor-

tante, sembra di esser tornati al 1992, è normale che uno scrittore si imbatta in una storia in cui il protagonista è un politico corrotto».

A introdurre ciascuno dei film, ogni lunedì, sarà lo stesso Camilleri. In estate il commissario tornerà con le repliche, argomento spinoso che Zingaretti liquida così: «A suo tempo ho avuto diversi malumori, pensavo che le repliche avrebbero usurato il prodotto ma non è stato così. Anzi lo hanno fatto apprezzare ancora di più». Ma dopo l'estate, Montalbano sparirà dal palinsesto di Raiuno per almeno un anno. «È un prodotto anziano» sorride il produttore «e va fatto riposare». Anche perché nel gennaio 2014 tornerà su Raiuno il giovane Montalbano con la seconda serie interpretata ancora da Michele Riondino.

Ma perché l'uomo Montalbano, al di là delle indagini da commissario, piace così tanto? «Chi di noi sarebbe disposto a sabotare la propria carriera, essere considerato uno sfigato pur di restare in un commissariato dove mancano anche le auto?» dice Zingaretti «Montalbano è felice così, se ne frega di tutto, per questo è un vincente: uno a cui gli uomini vorrebbero somigliare e che le donne vorrebbero avere accanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA LUNEDÌ QUATTRO NUOVI EPISODI DELLA SERIE

Raiuno, il ritorno di Montalbano

ROMA. Luca Zingaretti (*nella foto*) torna a vestire i panni del commissario più amato della tv, nato dalla penna di Andrea Camilleri. "Il sorriso di Angelica", "Il gioco degli specchi", "Una voce di notte", "Una lama di luce": una collana di quattro nuovi film, sempre per la regia di Al-

berto Sironi, in onda in prima tv su Raiuno, ogni lunedì, dal 15. Sarà per l'inesauribile fantasia del suo creatore Andrea Camilleri. Sarà per le storie piene di pathos e così aderenti alla realtà e all'attualità. Sarà per il carisma del protagonista della fiction Luca Zingaretti.



TELEVISIONE. Da lunedì 15 aprile appuntamento settimanale in prima serata su Rai1 con il personaggio di Camilleri

Montalbano, quattro nuovi film Il commissario diventa birichino

Protagonista ancora una volta
Luca Zingaretti: «Non solo omicidi
ma anche corruzione politica
E tradirò la mia fidanzata Livia»

«Chi di noi avrebbe il coraggio di sabotare la sua carriera pur di rimanere nella sua casa in riva al mare a Vigata, avere la fedele governante che gli cucina, continuare a lavorare con la sua squadra in un commissariato sfigato in cui manca persino la benzina per le macchine di servizio? Montalbano lo fa e se ne frega di tutto, perché è felice. Questa è la chiave del suo successo, perché in fondo tutti gli uomini vorrebbero avere il coraggio di Salvo e per tutte le donne rappresenta l'uomo che vorrebbero avere accanto». Luca Zingaretti, che interpreta il commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri dal 1998, torna a vestire i panni di Montalbano in quattro nuovi film prodotti dalla Palomar per la regia di Alberto Sironi in onda ogni lunedì su Rai1 dal prossimo 15 aprile in prima serata: *Il sorriso di Angelica*, *Il gioco degli specchi*, *Una voce di notte*, *Una lama di luce*.

Nei nuovi episodi avrà a che fare con crimini commessi nella sua Vigata, omicidi, esplosioni, corruzione e colpi di scena del cuore: «Tutti», rileva il protagonista, «si stupiscono dei politici corrotti come se vivessimo in Svezia. La corruzione nel nostro Paese è, ormai, ad un livello tale che è impossi-

bile non parlarne».

L'integerrimo commissario di Vigata non è esente questa volta dalle debolezze, non solo per il cibo: nel *Sorriso di Angelica* prenderà una sbandata per un'altra donna (la statuarista e splendida Margareth Maddè) e tradirà la sua storica fidanzata Livia (Lina Pened): «Da qualche libro Montalbano è diventato un po' più birichino e questo ha provocato la reazione di alcune telespettatrici che lo vorrebbero sempre fedele a Livia. È una licenza che si è preso lo scrittore Andrea Camilleri negli ultimi libri. Va detto che il personaggio letterario ha una quindicina di anni più di me e Camilleri forse gli ha fatto tradire Livia per la classica crisi degli uomini di mezza età. Una sorta di affermazione del maschio Alfa».

Con i nuovi quattro episodi la collana di Montalbano arriva a 26 titoli per la tv. Il commissario ha, come sempre, al fianco la sua squadra a partire dal vice commissario e amico Mimì Augello, Cesare Bocci: «Continuerà a utilizzare le sue doti di femminaro. Non c'è speranza di vederlo più serio, è una malattia. Lo stesso Salvo gli chiederà di sfoderare le sue arti di seduzione». Bocci sarà da lunedì sul set di *Una gran-*

de famiglia, la fiction con Stefania Sandrelli, Gianni Cavina e Alessandro Gassmann.

In Montalbano tornano anche Fazio (Peppino Mazzotta), Catarella (Angelo Russo), Galluzzo (Davide Lo Verde), il dottor Pasquano (Marcello Peralchio) e il giornalista Nicolò Zito (Roberto Nobile).

Il produttore Carlo Degli Esposti sottolinea come Montalbano sia il «prodotto che rende di più grazie anche alle repliche. Che, sommate alle prime visioni, hanno trasformato finora i 26 episodi in 103 prime serate Rai».

Il direttore di Rai1 Giancarlo Leone ha evidenziato che stavolta la particolarità sarà la messa in onda, prima dell'episodio, di un filmato, della durata di due minuti, in cui Andrea Camilleri spiegherà come è nata la storia scritta in quel romanzo, «un po' come faceva Ungaretti quando ai tempi commentava l'*Odissea*».

Andrea Camilleri rivela i motivi che lo hanno portato a scrivere *Il sorriso di Angelica*: «La Angelica dell'*Orlando Furioso* è stato il mio primo amore dall'infanzia. Avevo 10 anni quando ho letto un'edizione del libro con i disegni di Gustavo Dorè dove Angelica sorrideva a un pastore. Quel sorriso me lo sono portato dentro per tutta la vita». ●





Margareth Madè e Luca Zingaretti, protagonisti dei nuovi film tv del commissario Montalbano

Zingaretti: «Montalbano sono Un po' più birichino in amore»

Nella nuova serie l'integerrimo commissario di Vigata cede al fascino femminile

La novità

Ogni episodio sarà preceduto da un'introduzione di Andrea Camilleri

ROMA

Nicoletta Tamberlich

Chi di noi avrebbe il coraggio di sabotare la sua carriera pur di rimanere nella sua casa in riva al mare a Vigata, avere la fedele governante che gli cucina, continuare a lavorare con la sua squadra in un commissariato sfigato in cui manca persino la benzina per le macchine di servizio? Montalbano lo fa e se ne frega di tutto perché è felice. Questa è la chiave del suo successo, perché in fondo tutti gli uomini vorrebbero avere il coraggio di Salvo e per tutte le donne rappresenta l'uomo che vorrebbero avere accanto». Luca Zingaretti, che interpreta il commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri dal 1998, torna a vestire i panni di Montalbano in quattro nuovi film prodotti dalla Palomar per la regia di Alberto Sironi in onda ogni lunedì su RaiUno dal 15 aprile in prima serata: Il sorriso di Angelica, Il gioco degli specchi, Una voce di notte, Una lama di luce. «Montalbano - spiega l'attore nel corso della presentazione a viale Mazzini dove è sceso a portare il suo saluto anche il direttore generale della Rai Luigi

Gubitosi - è un uomo se vogliamo unico nel suo genere: uno che se ne infischia del 90% delle cose con cui ci complichiamo la nostra esistenza. Tutti noi uomini vorremmo avere la sfrontatezza di essere lui».

Nei nuovi episodi avrà a che fare con crimini commessi nella sua Vigata, omicidi, esplosioni, corruzione e colpi di scena del cuore: «Tutti - rileva il protagonista - si stupiscono dei politici corrotti come se vivessimo in Svezia. La corruzione nel nostro Paese è, ormai, ad un livello tale che è impossibile non parlarne».

L'integerrimo commissario di Vigata non è esente nei nuovi episodi dalle debolezze, non solo per il cibo: nel Sorriso di Angelica prenderà una sbandata per un'altra donna (la statuarista e splendida Margareth Madè) e tradirà la sua storica fidanzata Livia (Lina Perner): «Da qualche libro Montalbano è diventato un po' più birichino rispetto alle presenze femminili e questo ha provocato la reazione di alcune telespettatrici che lo vorrebbero sempre fedele a Livia. È una licenza che si è preso lo scrittore Andrea Camilleri negli ultimi libri. Va detto che il personaggio letterario ha una quindicina di anni più di me e Camilleri forse gli ha fatto tradire Livia per la classica crisi degli uomini di mezza età. Una sorta di affermazione del maschio Alfa».

Con i nuovi quattro episodi la collana di Montalbano arriva a 26 titoli per la tv.

Il commissario ha, come sempre, al fianco la sua squadra a partire dal vice commissario e

amico Mimì Augello, Cesare Bocci che assicura: «Continuerà a utilizzare le sue doti di femmineo. Non c'è speranza di vederlo più serio, è una malattia. Lo stesso Salvo gli chiederà di sfoderare le sue arti di seduzione». Bocci sarà da lunedì sul set di Una grande famiglia, la fiction con Stefania Sandrelli, Gianni Cavina e Alessandro Gassmann. In Montalbano tornano anche Fazio (Peppino Mazzotta), Catarella (Angelo Russo), Galluzzo (Davide Lo Verde), il dottor Pasquano (Marcello Perracchio) e il giornalista Nicolò Zito (Roberto Nobile).

Il produttore Carlo Degli Esposti sottolinea come Montalbano sia il «prodotto che rende di più grazie anche alle repliche. Che, sommate alle prime visioni, hanno trasformato finora i 26 episodi in 103 prime serate Rai». Il direttore di RaiUno Giancarlo Leone ha evidenziato che stavolta la particolarità sarà la messa in onda, prima dell'episodio, di un filmato, della durata di due minuti, in cui Andrea Camilleri spiegherà come è nata la storia scritta in quel romanzo, «un po' come faceva Ungaretti quando ai tempi commentava l'Odissea».

Camilleri, assente alla conferenza per un problema ai denti, in un video rivela i motivi che lo hanno portato a scrivere Il sorriso di Angelica: «La Angelica dell'Orlando Furioso è stato il mio primo amore dall'infanzia. Avevo 10 anni quando ho letto un'edizione del libro con i disegni di Gustavo Dorè dove Angelica sorrideva a un pastore. Quel sorriso me lo sono portato dentro per tutta la vita».♦





Bentornato Montalbano Luca Zingaretti tra Margareth Madé (a sinistra) e Barbora Bobulova.

Ritorna Montalbano e tradisce la fidanzata Livia

Quattro nuovi film con Luca Zingaretti da lunedì su Raiuno tratti dai romanzi di Andrea Camilleri

► ROMA

«Chi di noi avrebbe il coraggio di sabotare la sua carriera pur di rimanere nella sua casa in riva al mare a Vigata, avere la fedele governante che gli cucina, continuare a lavorare con la sua squadra in un commissariato sfigato in cui manca persino la benzina per le macchine di servizio? Montalbano lo fa e se ne frega di tutto perché è felice. Questa è la chiave del suo successo, perché in fondo tutti gli uomini vorrebbero avere il coraggio di Salvo e per tutte le donne rappresenta l'uomo che vorrebbero avere accanto».

Luca Zingaretti, che interpreta il commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri dal 1998, torna a vestire i panni di Montalbano in quattro nuovi film prodotti dalla Palomar per la regia di Alberto Sironi in onda ogni lunedì su Raiuno da lunedì 15 aprile in prima serata: "Il sorriso di Angelica", "Il gioco degli specchi", "Una voce di notte", "Una lama di luce".

«Montalbano - spiega l'attore - è un uomo se vogliamo unico nel suo genere: uno che se ne infischia del 90% delle cose con cui ci complichiamo la nostra esistenza. Tutti noi uomini vorremmo avere la sfrontatezza di essere lui». Nei nuovi episodi avrà a che fare con crimini commessi nella sua Vigata, omicidi, esplosioni, cor-

ruzione e colpi di scena del cuore: «Tutti - dice il protagonista - si stupiscono dei politici corrotti come se vivessimo in Svezia. La corruzione nel nostro Paese è, ormai, ad un livello tale che è impossibile non parlarne».

L'integerrimo commissario di Vigata non è esente nei nuovi episodi dalle debolezze non solo per il cibo: nel "Sorriso di Angelica" prenderà una sbandata per un'altra donna (la statuarista e splendida Margareth Madè) e tradirà la sua storica fidanzata Livia (Lina Perned): «Da qualche libro Montalbano è diventato un po' più birichino rispetto alle presenze femminili e questo ha provocato la reazione di alcune telespettatrici che lo vorrebbero sempre fedele a Livia. È una licenza che si è preso lo scrittore Andrea Camilleri negli ultimi libri. Va detto che il personaggio letterario ha una quindicina di anni più di me e Camilleri forse gli ha fatto tradire Livia per la classica crisi degli uomini di mezza età. Una sorta di affermazione del maschio Alfa».

Con i nuovi quattro episodi la collana di Montalbano arriva a 26 titoli per la tv. Il commissario ha, come sempre, al fianco la sua squadra a partire dal vice commissario e amico Mimì Augello, Cesare Bocci: «Continuerà a utilizzare le sue doti di femminaro. Non c'è speranza di vederlo più serio, è una malattia. Lo stesso Salvo gli chiederà di sfoderare le sue arti di seduzione».



Luca Zingaretti



Montalbano, arrivano quattro nuove puntate

**Da lunedì su Rai1 con prefazione di Camilleri
E intanto il commissario spopola all'estero**

VALERIA TRIGO

MONTALBANO TORNA IN TV CON QUATTRO NUOVE AVVENTURE: dal 15 aprile ogni lunedì in prima serata su Rai1 andranno in onda le nuove puntate della fiction, *Il sorriso di Angelica*, *Il gioco degli specchi*, *Una voce di notte*, *Una lama di luce*, ognuna delle quali si aprirà con una breve introduzione di Andrea Camilleri. «I grandi giallisti raccontano anche il momento storico in cui la loro storia è ambientata: nelle nuove puntate ci sono gli stessi personaggi ma si misurano con situazioni nuove, l'atmosfera è un po' più cupa, perché rispecchia il periodo di crisi che si respira in Italia» ha affermato Luca Zingaretti, che ha rivelato anche un altro aspetto del nuovo Montalbano: «Questa volta sarà più birichino con le donne, e so che questo crea un certo disappunto in alcune telespettatrici».

Per il regista Alberto Sironi in questi nuovi episodi «c'è un'attenzione maggiore alla vita della gente comune, e un bisogno di reagire a soprusi di un certo tipo di potere nei confronti del cittadino», e Zingaretti a questo proposito ha ironizzato: «Oggi c'è una corruzione diffusissima, è normale che chi scrive gialli scriva anche storie di politici corrotti». Il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta ha ricordato le cifre record di Montalbano: la serie va avanti dal 1998 e le ultime 4 puntate hanno avuto una media di 9 milioni 300mila spettatori, più del 32% di share mentre

le 22 puntate realizzate finora sono state ritrasmesse per un totale di 103 serate, con un ascolto medio del 24% di share. La serie è stata venduta in oltre in 65 Paesi, tra cui Giappone, Usa, Australia e in Inghilterra, trasmessa dalla Bbc.

«Montalbano è diventato l'ambasciatore della fiction italiana all'estero, e ha superato il pregiudizio del mondo anglosassone sulla nostra produzione, creando curiosità per l'intera nostra industria» ha affermato Andreatta. Sul successo della fiction all'estero Zingaretti ha le idee chiare: «Nonostante tutto all'estero l'Italia è ancora percepita come sinonimo di bellezza, cultura, ingegno», e secondo lui Montalbano è un personaggio seducente a qualsiasi latitudine: «È un personaggio che vive in un luogo in cui la vita scorre ancora lenta, se ne frega di correre inutilmente, della carriera, per abitare di fronte al mare, ed è felice: secondo me è un personaggio vincente, che i maschi ammirano e le donne vorrebbero accanto». Alla domanda se le numerose repliche della fiction mandate in onda dalla Rai lo abbiano irritato Zingaretti ha risposto: «All'inizio ho avuto i miei malumori, e pensavo che le repliche avrebbero usurato il prodotto e gli ascolti ne avrebbero risentito, ma questa fiction ha dei risultati inspiegabili perché le repliche hanno più ascolto della prima messa in onda, che è una cosa unica. Forse mi avrebbe fatto piacere essere replicato un po' di meno, ma sembra che al pubblico ogni volta che si ripetono gli episodi piacciono di più».





Più cupo e sentimentalmente fragile

■ Sopra il commissario Montalbano sul balcone di casa. A destra Zingaretti con l'attrice Margareth Madè che nei nuovi episodi è Angelica che fa perdere la testa al commissario



Zingaretti «Per Montalbano nuovi dubbi e nuovi amori»

Da lunedì su Rai in prima serata quattro episodi del commissario di Camilleri. «Un ruolo che mi lascia sempre una grande dolcezza»

ROMA Cadaveri e salsedine. Colpi di pistola e colpi di scena, pasta con le sarde e profumo di zagare, pochi indizi, l'ansia che assale e l'ascolto televisivo che sale.

Lunedì 15 aprile ritorna su Raiuno in prima serata, «Il commissario Montalbano», il Maigret siciliano, figlio dei romanzi di Andrea Camilleri, interpretato da Luca Zingaretti, con la regia di Alberto Sironi.

Il detective gentiluomo, ruvido e generoso che se ne infischia del potere e del denaro, ma che è pronto ad inchinarsi in nome dell'onestà. «Montalbano sono», è il biglietto da visita entrato nel lessico comune dal 1998, anno del primo film della fortunata serie venduta in 65 Paesi, che ha ottenuto uno share del 32% nei 22 episodi già trasmessi, ai quali ora si aggiungono quattro inediti capitoli: «Il sorriso di Angelica», «Il gioco degli specchi», «Una voce di notte» e «Una lama di luce».

Zingaretti, c'è un elemento comune in queste nuove storie?

Sì. Alla fine di ogni vicenda qualcosa non va per il verso giusto, come se il destino volesse metterci lo zampino e lasciare il commissario a interrogarsi ancora.

Le nuove storie sono diventate più crude?

Sì. Ad esempio nell'episodio «Una voce di notte» c'è un politico corrotto colluso con la mafia. Grazie a Camilleri riusciamo a dire cose in una fiction che sembrano tabù,

mentre poi nella quotidianità siamo funestati proprio da individui di questo tipo».

Montalbano ha un successo internazionale (con un unico precedente "La Piovra"). È questo che la spinge a non lasciarlo più?

Intanto è un prodotto letterario scritto benissimo da Camilleri (che presenterà i nuovi episodi, ndr). E poi sulla carta ha quindi anni più di me, quindi non mi preoccupa dell'età che avanza.

Invece, cosa le dà un personaggio come Montalbano?

A me lascia una grande dolcezza. E una grande voglia di tornare a rivestire i suoi panni. Salvo è un personaggio che reclama la propria vita. Per essere felice fa semplicemente le cose che gli piacciono. Invece noi spesso andiamo dietro a bisogni imposti dalla società. Lui sa che per stare bene ha bisogno delle sue nuotate, delle sue passeggiate, delle sue mangiate. E pur di non rinunciarvi non vuole avanzamenti di carriera. Questo è l'aspetto irresistibile di Montalbano.

Una delle novità del commissario siciliano sono le sbandate sentimentali. Un tempo era fedele a Livia, la storica fidanzata che viveva lontana da lui. Adesso...

Nel primo episodio perde la testa per Angelica (Margareth Madè), una donna celestiale che appare mentre sta investigando. Ma



in questo caso non è l'infatuazione di un uomo che invecchia e vuole sentirsi ancora giovane con una bella ragazza: lui si innamora proprio. E poi, Montalbano non è certo un bavarese, anzi: è un tipico siciliano, mosso da grandi passioni, nel bene e nel male.

In autunno, su Raiuno, la vedremo protagonista nella fiction «Adriano Olivetti - La forza di un sogno» di Carlo Carlei. Che idea si è fatto di questo importante imprenditore italiano?

La sua è una figura straordinaria: negli anni Cinquanta adottava misure che sembrano all'avanguardia ancora oggi: come l'anno di maternità per le donne, gli asili nido, le mense e le colonie per i figli degli operai.

Progetti futuri?

Girerò un'altra mini serie per Raiuno diretta da Carlo Carlei: sarà Alberto Lenzi «Il giudice meschino» del romanzo di Mimmo Gangemi. È la storia di un magistrato calabrese indolente e un po' farfallone che, in seguito a un fatto tragico, cambierà il suo modo di fare. È una grande storia umana.

Emanuela Castellini

Montalbano torna su Rai

Roma Luca Zingaretti, che interpreta il commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri dal 1998, torna a vestire i panni di Montalbano in quattro nuovi film prodotti dalla Palomar per la regia di Alberto Sironi in onda ogni lunedì su Rai1 dal 15 aprile in prima serata. Crisi e corruzione sono i temi della nuova serie: Il sorriso di Angelica, Il gioco degli specchi, Una voce di notte, Una lama di luce.



E Montalbano tradì la fidanzata

Da lunedì nuovi episodi su Raiuno col celebre commissario

ROMA - «Chi di noi avrebbe il coraggio di sabotare la sua carriera pur di rimanere nella sua casa in riva al mare a Vigata, avere la fedele governante che gli cucina, continuare a lavorare con la sua squadra in un commissariato sfiggato in cui manca persino la benzina per le macchine di servizio? Montalbano lo fa e se ne frega di tutto perché è felice. Questa è la chiave del suo successo, perché in fondo tutti gli uomini vorrebbero avere il coraggio di Salvo e per tutte le donne rappresenta l'uomo che vorrebbero avere accanto». Luca Zingaretti, che interpreta il commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri dal 1998, torna a vestire i panni di Montalbano in quattro nuovi film prodotti dalla Palomar per la regia di Alberto Sironi in onda ogni lunedì su Raiuno dal 15 aprile in prima serata: *Il sorriso di Angelica*, *Il gioco degli specchi*, *Una voce di notte*, *Una lama di luce*.

«Montalbano - spiega l'attore - è un uomo, se vogliamo, unico nel suo genere: uno che se ne infischia del 90% delle cose con cui ci complichiamo la nostra esistenza. Tutti noi uomini vorremmo avere la sfrontatezza di essere lui». Nei nuovi episodi avrà a che fare con crimini commessi nella sua Vigata, omicidi, esplosioni, corruzione e colpi di scena del cuore: «Tutti - rileva il protagonista - si stupiscono dei politici corrotti come se vivessimo in Svezia. La corruzione nel nostro Paese è ad un livello tale che è impossibile non parlarne». L'integerrimo commissario di Vigata non è esente nei nuovi episodi dalle debolezze non solo per il cibo: nel *Sorriso di Angelica* prenderà una sbandata per un'altra donna (la statuarista e splendida Margareth Madè) e tradirà la sua storica fidanzata Livia (Lina Perina): «Da qualche libro Montalbano è diventato un po' più birichino rispetto alle presenze femminili e questo ha provocato la reazione di alcune telespettatrici che lo vorrebbero sempre fedele a Livia. È una licenza che si è preso Camilleri negli ultimi libri. Va detto che il personaggio letterario ha una quindicina di anni più di me e Camilleri forse gli ha fatto tradire Livia per la classica crisi degli uomini di mezza età».

Nicoletta Tamberlich



Complicazioni sentimentali per Montalbano

Le ultime avventure da lunedì su Raiuno
Sarà lo stesso Camilleri a introdurre gli episodi

► ROMA

«Chi di noi avrebbe il coraggio di sabotare la sua carriera pur di rimanere nella sua casa in riva al mare a Vigata, avere la fedele governante che gli cucina, continuare a lavorare con la sua squadra in un commissariato sfigato in cui manca persino la benzina per le macchine di servizio? Montalbano lo fa e se ne frega di tutto perché è felice. Questa è la chiave del suo successo, perché in fondo tutti gli uomini vorrebbero avere il coraggio di Salvo e per tutte le donne rappresenta l'uomo che vorrebbero avere accanto». Luca Zingaretti, che interpreta il commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri dal 1998, torna a vestire i panni di Montalbano in quattro nuovi film prodotti dalla Palomar per la regia di Alberto Sironi in onda ogni lunedì su Rai1 in prima serata: Il sorriso di Angelica, Il gioco degli specchi, Una voce di notte, Una lama di luce.

«Montalbano - spiega l'attore nel corso della presentazione a Viale Mazzini dove è sceso a portare il suo saluto anche il direttore generale della Rai Luigi Gubitosi - è un uomo se vogliamo unico nel suo genere: uno che se ne infischia del 90% delle cose con cui ci complichiamo la nostra esistenza. Tutti noi uomini vorremmo avere la sfrontatezza di essere lui».

Nei nuovi episodi avrà a che fare con crimini commessi nella sua Vigata, omicidi, esplosioni, corruzione: «Tutti - rileva il protagonista - si stupiscono dei politici corrotti come se vivessimo in Svezia. La corruzione nel nostro Paese è ormai ad un livello tale che è impossibile non parlarne».

L'integerrimo commissario di Vigata non è esente nei nuovi episodi dalle debolezze non solo per il cibo: nel Sorriso di Angelica prenderà una sbandata per un'altra donna (la statuarista e splendida Margareth Maddè) e tradirà la sua storica fidanzata Livia (Lina Perner): «Da qualche libro Montalbano è diventato un po' più birichino rispetto alle presenze femminili e questo ha provocato la reazione di alcune telespettatrici che lo vorrebbero sempre fedele a Livia. È una licenza che si è preso lo scrittore Andrea Camilleri negli ultimi libri. Va detto che il personaggio letterario ha una quindicina di anni più di me e Camilleri forse gli ha fatto tradire Livia per la classica crisi degli uomini di mezza età. Una sorta di affermazione del maschio Alfa».

Con i nuovi quattro episodi la collana di Montalbano arriva a 26 titoli per la tv. Il commissario ha, come sempre, al fianco la sua squadra a partire dal vice commissario e amico Mimì Augello, Cesare Bocci: «Continue-

rà a utilizzare le sue doti di femminaro. Non c'è speranza di vederlo più serio, è una malattia. Lo stesso Salvo gli chiederà di sfoderare le sue arti di seduzione». Bocci sarà da lunedì sul set di «Una grande famiglia», la fiction con Stefania Sandrelli, Gianni Cavina e Alessandro Gassmann. In Montalbano tornano anche Fazio (Peppino Mazzotta), Catarella (Angelo Russo), Galluzzo (Davide Lo Verde), il dottor Pasquano (Marcello Perracchio) e il giornalista Nicolò Zito (Roberto Nobile). Il produttore Carlo Degli Esposti sottolinea come Montalbano sia il «prodotto che rende di più grazie anche alle repliche. Che, sommate alle prime visioni, hanno trasformato finora i 26 episodi in 103 prime serate».

Il direttore di Rai1 Giancarlo Leone ha evidenziato che stavolta prima di ogni episodio andrà in onda un filmato in cui Andrea Camilleri spiegherà come è nata la storia scritta in quel romanzo, «un po' come faceva Ungaretti quando ai tempi commentava l'Odissea».





Zingaretti in 4 nuovi episodi da lunedì su Rai1. «Piace alle donne, gli uomini ne ammirano la coerenza»

«Montalbano? Lo invidiamo tutti»

SCAMBIO DI FRATELLI ALLA CONFERENZA

E il "Commissario" divenne Governatore



Il foglio della Conferenza delle Regioni col nome del governatore del Lazio sbagliato. Invece di Nicola, c'è Luca Zingaretti, l'interprete di Montalbano, fratello del governatore.

IL FLIRT

Con la Madè non sarà solo una sbandata
Vuole mostrare di essere ancora un maschio alfa

Alessandra De Tommasi

ROMA - Il commissario Montalbano torna su Rai1 in piena crisi di mezza età. «È più birichino con le presenze femminili - spiega Luca Zingaretti, che gli dà vita in tv dal 1999 - vuol far vedere di essere ancora un maschio alfa». Tra un'indagine e l'altra anche Margareth Madè e Barbara Boboulova provano a sedurre l'integerrimo protagonista. E la prima ci riuscirà: «Più che una sbandata, sarà un vero innamoramento», dice Zingaretti, che spiega anche il successo del suo personaggio: «Ha sabotato la carriera pur di vivere di fronte al mare, nonostante Vigata sembri l'avamposto per il personale inadempiente. Lui se ne frega, per questo è un vincente: le donne desiderano averlo accanto e i maschietti vorrebbero assimi-

gliargli nella coerenza interiore».

I nuovi episodi si aggiungono ai 22 già in onda e impegnano la prima serata del lunedì dal 15 aprile con 4 racconti tratti dagli omonimi romanzi di Andrea Camilleri, che ogni settimana li introduce in un breve video di presentazione: *Il sorriso di Angelica* (omaggio all'Orlando Furioso, il primo libro letto dallo scrittore da bambino), *Il gioco di specchi*, *Una voce di notte* e *Una lama di luce*. «L'atmosfera delle puntate - promette l'attore - sarà più cupa per via della crisi e dei tempi in cui viviamo. Parlare di politici corrotti nelle fiction italiane è come cogliere i riferimenti ai tulipani in quelle olandesi».

Il commissario, ribattezzato "Topalbano", diventa persino un cartoon e indaga sul rapimento di Minnie nel *Topolino* di questa settimana. Si corona, insomma, un successo «esportato in 65 paesi, dal Giappone all'Australia, come ambasciatore della fiction italiana all'estero, capace di essere conside-

rato fenomeno di culto su BBC», come racconta Eleonora Andreatta, Direttore di Rai Fiction che coproduce la serie con Palomar.

Il rischio sovraesposizione, dopo 103 serate, è reale: «Ecco perché all'epoca rinunciavi - precisa Zingaretti - avevo i miei malumori e volevo controllare meglio la situazione delle repliche, che invece di usurare il prodotto hanno avuto più ascolti della prima messa in onda. Oggi Montalbano mi lascia una sensazione di dolcezza, mi dà un senso di famiglia e quando me ne vado ho sempre una gran voglia di tornare».



La serie dei record

«Montalbano traditore non piacerà alle donne»

Zingaretti parla dei quattro nuovi episodi (con love story)
«È amore, non il solito sbandamento del commissario»



Su Raiuno

«I giallisti narrano l'attualità: Camilleri parla di crisi e i politici collusi»

Fabrizio Corallo

Torna, da lunedì su Raiuno, «Il commissario Montalbano», la fiction italiana di maggior successo, come sempre interpretata da Luca Zingaretti, diretto da Alberto Sironi al fianco di Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, l'ineffabile Angelo Russo/Catarella e Roberto Nobile. Il «papà» del detective siciliano, Andrea Camilleri, apparirà in video all'inizio di ogni puntata per una breve presentazione delle varie storie, tratte da altrettanti suoi libri, di cui ha firmato anche la sceneggiatura con Francesco Bruni, Salvatore De Mola e Leonardo Marini.

Si comincia con «Il sorriso di Angelica» in cui il commissario incontra una donna di celestiale bellezza (Margareth Madè) che lo metterà sulla strada di una serie incredibile di furti. In «Il gioco degli specchi» (il onda il 22) una fascinosa vicina di casa (Barbora Bobulova) attirerà Salvo tra bombe carta e lettere anonime. Il 29 sarà la volta di «Una voce di notte»: l'incontro con un pirata della strada e un furto a un supermercato porteranno il commissario tra onorevoli e presidenti

di provincia più che collusi. In «Una lama di luce» (6 maggio), infine, si intrecceranno la storia di fresca sposina che mette in atto con l'amica del cuore un piano per eliminare il marito e quella di Montalbano che si trova a fronteggiare l'improvvisa depressione della fidanzata

Livia (Lina Perner), che sostituisce l'attrice austriaca Katharina Bohm).

Per Sironi «c'è qualcosa di comune nelle quattro storie: alla fine di ogni vicenda qualcosa non va per il verso giusto, come se il destino volesse metterci lo zampino e lasciare il nostro eroe a interrogarsi ancora. Volendo

rappresentare la rabbia di chi subisce le ingiustizie, mi sono interrogato sull'infelicità della gente comune, ho cercato di segnare con maggior forza la pietas del commissario quando incontra il dolore degli umili, ho sottolineato la sua ansia di liberazione, il suo bisogno di aria pura». «I grandi giallisti raccontano anche il momento storico in cui la loro storia è ambientata», sottolinea il protagonista, che in autunno sarà Adriano Olivetti in una miniserie di Raiuno, «e nelle nuove puntate scritte da Camilleri c'è un'atmosfera che è un po' più cupa perché rispecchia il periodo di crisi che si respira in Italia. Oggi c'è una corruzione diffusissima, è normale che chi scrive gialli scriva anche storie di politici corrotti, è qualcosa di fisiologico, è come chiedersi perché in una fiction olandese c'isono... itulipani».

Altra novità della serie è la vulnerabili-

tà sentimentale di Montalbano: «Questa volta Salvo tradisce la compagna Lidia con la statuarina Margareth Madè: da anni Andrea Camilleri gli ha concesso parecchie sbandate, diciamo che con il tempo è diventato più "birichino" ma in questo caso più che una sbandata ci sarà un vero e proprio innamoramento, cosa che crea sempre un certo disappunto in molte telespettatrici che lo preferiscono fedele».

La serie è di grande successo anche all'estero (è stata venduta in oltre in 65 Paesi, tra cui Giappone, Usa, Australia e in Inghilterra, dove l'ha trasmessa la Bbc): «Nonostante tutto, l'Italia è ancora percepita come sinonimo di bellezza, cultura, ingegno e il nostro Montalbano è un personaggio seducente a qualsiasi latitudine: vive in un luogo in cui la vita scorre ancora lenta, se ne frega di correre inutilmente e della carriera, abita di fronte al mare, ed è felice. Secondo me è un personaggio vincente, che i maschi ammirano e le donne vorrebbero accanto».

Nessun malumore per le continue repliche nei palinsesti tv: «In un primo tempo pensavo che avrebbero usurato il prodotto e che gli ascoltatori avrebbero risentito, certo mi avrebbe fatto piacere essere replicato un po' di meno, ma sembra che al pubblico ogni volta gli episodi piacciono sempre di più: questa fiction ha dei risultati inspiegabili, le repliche hanno più ascolto della prima messa in onda». Il direttore di Rai Fiction, Eleonora Andreatta snocciola cifre record: la serie va avanti dal 1998 e le ultime 4 puntate hanno avuto una media di 9 milioni 300.000 spettatori - più del 32% di share - mentre le 22 puntate realizzate finora sono state ritrasmesse per un totale di 103 serate, con un ascolto medio del 24% di share.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'AUTORE: Andrea Camilleri introdurrà ogni puntata con una breve prefazione in video. Come Ungaretti con l'«Odissea».



LA TENTATRICE: Margareth Madè convince il commissario Montalbano a tradire la fidanzata Livia nella puntata in onda lunedì sera.



LA FIDANZATA: tradita in una puntata e depressa in un'altra, Livia è interpretata da Lina Pered e non più dall'austriaca Katharina Bohm.



Sulla spiaggia di Vigata Luca Zingaretti è il commissario Montalbano in «Il sorriso di Angelica», in onda lunedì sera su Raiuno

TELEVISIONE. Da lunedì 15 aprile appuntamento settimanale in prima serata su Rai1 con il personaggio di Camilleri

Montalbano, quattro nuovi film Il commissario diventa birichino

Protagonista ancora una volta
Luca Zingaretti: «Non solo omicidi
ma anche corruzione politica
E tradirò la mia fidanzata Livia»

«Chi di noi avrebbe il coraggio di sabotare la sua carriera pur di rimanere nella sua casa in riva al mare a Vigata, avere la fedele governante che gli cucina, continuare a lavorare con la sua squadra in un commissariato sfigato in cui manca persino la benzina per le macchine di servizio? Montalbano lo fa e se ne frega di tutto, perché è felice. Questa è la chiave del suo successo, perché in fondo tutti gli uomini vorrebbero avere il coraggio di Salvo e per tutte le donne rappresenta l'uomo che vorrebbero avere accanto». Luca Zingaretti, che interpreta il commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri dal 1998, torna a vestire i panni di Montalbano in quattro nuovi film prodotti dalla Palomar per la regia di Alberto Sironi in onda ogni lunedì su Rai1 dal prossimo 15 aprile in prima serata: *Il sorriso di Angelica*, *Il gioco degli specchi*, *Una voce di notte*, *Una lama di luce*.

Nei nuovi episodi avrà a che fare con crimini commessi nella sua Vigata, omicidi, esplosioni, corruzione e colpi di scena del cuore: «Tutti», rileva il protagonista, «si stupiscono dei politici corrotti come se vivessimo in Svezia. La corruzione nel nostro Paese è, ormai, ad un livello tale che è impossibile non parlarne».

L'integerrimo commissario di Vigata non è esente questa volta dalle debolezze, non solo

per il cibo: nel *Sorriso di Angelica* prenderà una sbandata per un'altra donna (la statuarina e splendida Margareth Madè) e tradirà la sua storica fidanzata Livia (Lina Perned): «Da qualche libro Montalbano è diventato un po' più birichino e questo ha provocato la reazione di alcune telespettatrici che lo vorrebbero sempre fedele a Livia. È una licenza che si è preso lo scrittore Andrea Camilleri negli ultimi libri. Va detto che il personaggio letterario ha una quindicina di anni più di me e Camilleri forse gli ha fatto tradire Livia per la classica crisi degli uomini di mezza età. Una sorta di affermazione del maschio Alfa».

Con i nuovi quattro episodi la collana di Montalbano arriva a 26 titoli per la tv. Il commissario ha, come sempre, al fianco la sua squadra a partire dal vice commissario e amico Mimì Augello, Cesare Bocci: «Continuerà a utilizzare le sue doti di femminaro. Non c'è speranza di vederlo più serio, è una malattia. Lo stesso Salvo gli chiederà di sfoderare le sue arti di seduzione». Bocci sarà da lunedì sul set di *Una grande famiglia*, la fiction con Stefania Sandrelli, Gianni Cavina e Alessandro Gassmann.

In Montalbano tornano anche Fazio (Peppino Mazzotta), Catarella (Angelo Russo), Galluzzo (Davide Lo Verde), il dot-

tor Pasquano (Marcello Peraldo) e il giornalista Nicolò Zito (Roberto Nobile).

Il produttore Carlo Degli Esposti sottolinea come Montalbano sia il «prodotto che rende di più grazie anche alle repliche. Che, sommate alle prime visioni, hanno trasformato finora i 26 episodi in 103 prime serate Rai».

Il direttore di Rai1 Giancarlo Leone ha evidenziato che stavolta la particolarità sarà la messa in onda, prima dell'episodio, di un filmato, della durata di due minuti, in cui Andrea Camilleri spiegherà come è nata la storia scritta in quel romanzo, «un po' come faceva Ungaretti quando ai tempi commentava l'*Odissea*».

Andrea Camilleri rivela i motivi che lo hanno portato a scrivere *Il sorriso di Angelica*: «La Angelica dell'*Orlando Furioso* è stato il mio primo amore dall'infanzia. Avevo 10 anni quando ho letto un'edizione del libro con i disegni di Gustavo Dorè dove Angelica sorrideva a un pastore. Quel sorriso me lo sono portato dentro per tutta la vita». ●



TELEVISIONE. La serie di maggior successo di Raiuno torna da lunedì con quattro nuovi film

Montalbano e la bella Angelica seduzione e corna in Sicilia

Oltre a un commissario più disinibito c'è anche un politico corrotto

«Oggi è normale che uno scrittore si imbatta in una storia in cui il protagonista è un politico corrotto» dice Zingaretti

TIZIANA LEONE

ROMA. Stavolta Salvo Montalbano ci casca. E cede alla bellezza inevitabile di Angelica, interpretata da Margareth Madè. D'altronde è impensabile che nell'epoca del post bunga bunga un uomo di mezza età resista alle continue avances di una donna sensuale, disposta a infilarsi nel suo letto a ogni costo. Sorride Luca Zingaretti: «Nel tempo il Commissario si è trasformato: Andrea Camilleri l'ha fatto diventare un po' più birichino con queste presenze femminili, scatenando il disappunto delle telespettatrici. Una sorta di affermazione del

maschio Alfa».

Sarà forse la crisi di mezza età, che inevitabilmente coglie anche il Commissario più amato d'Italia?

«Non capisco perché quando un uomo mette la corna si debba sempre parlare di crisi di mezza età - sorride l'attore - E comunque vorrei ricordare che il mio personaggio, Montalbano, ha almeno vent'anni di più di me».

I quattro nuovi film, al via lunedì in prima serata su Raiuno, sono tratti dai racconti di Camilleri «Il sorriso di Angelica», «Il gioco degli specchi», «Una voce di notte» e «Una lama di luce» e portano ancora la firma del regista Alberto Sironi.

Oltre a un Commissario più disinibito, in uno degli episodi c'è anche la storia di un politico corrotto, altro inevitabile richiamo alla realtà che ci circonda?

«I grandi giallisti raccontano il tempo in cui le storie sono ambientate, ovvero il momento storico del Paese - spiega Zingaretti - Le costanti dei racconti di Camilleri sono i personaggi che poi si misurano in situazioni sempre nuove. In questo momento la cronaca politica è importante, sembra di esser tornati al 1992, è normale che uno scrittore si imbatta in una storia in cui il protagonista è un politico corrotto». Il successo chiamato Montalbano, prodotto dalla Palomar di Carlo degli Esposti, supera l'italico confine e conquista anche la scettica Inghilterra, solitamente restia a trasmettere sulla sua tv prodotti dal sapore nostrano. «Montalbano è stato venduto in 65 Paesi del mondo, Giappone e Stati Uniti compresi - sottolinea il direttore di Raifiction Tinni Andreatta - E' riuscito a conquistare persino l'Inghilterra, dove andrà in onda su Bbc 4 riuscendo così a superare quella sorta di pregiudizio anglosassone rispetto alle produzioni italiane».

Ma che immagine offre del nostro Paese?

«Capisco che ci riesce difficile capire che l'Italia possa essere percepito come un bel posto in cui vivere, ma all'estero è così - dice Zingaretti - Montalbano offre l'immagine di posto dove la vita va a una velocità lenta, già questo è seducente per me che vivo a Roma, figuriamoci per uno che vive a Tokyo». A introdurre ciascuno dei quattro film, ogni lunedì sera, sarà lo stesso Andrea Camilleri. «Prima di ogni puntata - spiega il direttore di Raiuno, Giancarlo Leone - Camilleri presenterà la storia che ha scritto come si usava una volta. Avere lo scrittore che in una manciata di minuti ci dà il suo punto di vista sulla storia, sarà una bella sorpresa».

Ovviamente nella prossima stagione

estiva il Commissario tornerà a fare compagnia al pubblico con le solite repliche, un argomento spinoso che Zingaretti liquida così: «A suo tempo ho avuto diversi malumori per queste continue repliche, non mi facevano piacere, non lo nascondo. Volevo fare solo quattro episodi ogni due anni, ma poi la strategia aziendale della Rai continuava a cambiare e trasmettere repliche. Pensavo che avrebbero usurato il prodotto, ma non è stato così, anzi, lo hanno fatto apprezzare ancora di più, ottenendo ogni volta ascolti incredibili». Ma dopo l'estate, Montalbano sparirà dal palinsesto di Raiuno per almeno un anno. «E' un prodotto anziano - sorride il produttore - E va fatto riposare». Anche perché nel gennaio 2014 tornerà su Raiuno il giovane Montalbano con la seconda serie interpretata ancora da Michele Riondino.

Nel cast di Montalbano tornano Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo, Davide Lo Verde, Marcello Peralchio, Roberto Nobile e Lina Perner.

Nella prima puntata Margareth Madè è la seducente Angelica.

«Un personaggio letterario tratto dall'Orlando Furioso - spiega l'attrice siciliana - Una donna che tenta di sedurre Montalbano, sempre un po' rigido, anche se dietro alla sua apparente durezza c'è un uomo che si lascia sedurre».

Sarà per questo che l'uomo Montalbano, al di là delle indagini da commissario, piace così tanto?

«Chi di noi sarebbe disposto a sabotare la propria carriera ed essere considerato uno sfigato pur di restare in un commissariato dove è costretto a vivere con un tipo come Catarella? - conclude Zingaretti - Montalbano è felice così, se ne frega di tutto, per questo è un vincente: uno a cui gli uomini vorrebbero somigliare e che le donne vorrebbero avere accanto».





Margaret Madè è la bella Angelica. Nell'altra foto Luca Zingaretti e Barbora Bobulova. Nel cast fra gli altri, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo, Davide Lo Verde, Marcello Perracchio, Roberto Nobile e Lina Pened

